

Medici e infermieri in piazza, sciopero contro la manovra

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - E' in corso dalla mezzanotte di oggi lo sciopero nazionale di medici ed infermieri per protestare contro la legge di Bilancio 2025 considerata 'deludente'. Lo sciopero, accompagnato da una manifestazione a Roma, è proclamato dal sindacato dei medici ospedalieri Anaa-Assomed, dal sindacato medico Cimo Fesmed e dal sindacato degli infermieri Nursing Up. Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare per lo sciopero nazionale di 24 ore dei medici, dirigenti sanitari, infermieri e altre professioni sanitarie. A rischio, affermano le sigle sindacali, sono tutti i servizi di assistenza, esami radiografici (50mila), 15mila interventi chirurgici programmati e 100mila visite specialistiche. Garantite, invece, le prestazioni d'urgenza. Il testo della Legge di Bilancio per il 2025, sostengono i sindacati, "conferma la riduzione del finanziamento per la sanità rispetto a quanto annunciato" e la manovra, rilevano, prevede un aumento dell'indennità di specificità medica sanitaria di 17 euro netti per i medici e 14 euro netti per i dirigenti sanitari per il 2025, 115 euro nel 2026 per i medici e zero per i dirigenti sanitari, mentre nelle tasche degli infermieri arriverebbero per il 2025 circa 7 euro e per il 2026 circa 80 euro. Altri motivi della protesta toccano inoltre i contratti di lavoro, compresi quelli dell'ospitalità privata, a cui "vengono assegnate risorse assolutamente insufficienti"; mancata detassazione di una parte della retribuzione; mancata attuazione della normativa sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario. In piazza anche per protestare contro l'assenza di risorse per l'immediata assunzione di personale e la mancata introduzione di norme che impegnino i ministeri competenti all'immediata attivazione di Presidi di Pubblica Sicurezza negli ospedali italiani al fine di renderli luoghi sicuri per il personale che vi opera. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

++ Sciopero medici e infermieri, adesioni fino all'85% ++

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - Sulla base delle informazioni che iniziano ad arrivare dai territori, le percentuali di adesione allo sciopero in corso oggi di medici, dirigenti sanitari, infermieri e professionisti sanitari "sono molto alte, fino a punte dell'85% compresi gli esoneri previsti per legge". E' quanto dichiarano Pierino Di Silverio, segretario Anaa Assomed, Guido Quici, presidente Cimo-Fesmed, e Antonio De Palma, presidente del sindacato degli infermieri Nursing Up. "Un segnale importante - scrivono in una nota - che dovrebbe far riflettere sulle condizioni di lavoro inaccettabili negli ospedali e sulla condivisione delle ragioni della protesta ". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici e infermieri a Meloni, 'poche risorse, serve rilancio'

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - Risorse insufficienti, cittadini "arrabbiati", sanitari sempre più spesso aggrediti e insoddisfatti, condizioni di lavoro inaccettabili: e' quanto riferiscono i sindacati medici ospedalieri Anaa Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up, oggi in sciopero, in una lettera inviata a Giorgia Meloni nella quale si chiede un incontro urgente sui temi che hanno portato alla protesta. "La nostra non è una protesta nata in modo estemporaneo ma affonda le radici negli anni passati, caratterizzati - sia a destra che a sinistra - da una visione politica della sanità pubblica estremamente miope che, di fatto, non tutela la salute dei cittadini. Abbiamo anche indetto una giornata di sciopero di 24 ore appena venuti a conoscenza della bozza della legge di Bilancio, perché con essa si sancisce l'ennesimo dietrofront su impegni assunti dal Ministro Schillaci prontamente smentiti dal MEF che, senza discostarsi da logiche ultradecennali, continua a spadroneggiare in lungo e largo minando seriamente la salute dei cittadini italiani. È vero che l'attuale Governo ha stanziato più risorse in assoluto per il Fondo Sanitario Nazionale, ma le stesse sono spalmate nei prossimi 5 anni e, al netto dei rinnovi contrattuali, sono ben al di sotto del tasso inflattivo, quindi non in grado di sostenere un Servizio sanitario già in grande difficoltà. Questi finanziamenti sono appena sufficienti a mantenere lo status quo e non saranno certamente alcuni interventi legislativi a ridurre le liste di attesa senza un vero intervento strutturale di rilancio del SSN". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

Medici e infermieri a Meloni, 'poche risorse, serve rilancio'(2)

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "I cittadini sono arrabbiati perché la nostra sanità non assicura pienamente il diritto alle cure - scrivono Pierino Di Silverio Segretario Nazionale Anaa Assomed, Guido Quici, Presidente Nazionale Federazione Cimo-Fesmed Antonio De Palma, presidente Nazionale Nursing Up - i sanitari lo sono ancor di più perché sottopagati, denunciati e le aggressioni di tutti i giorni testimoniano che esiste una vera emergenza sociale che il Governo è tenuto a prendere in seria considerazione. Non si può migliorare l'offerta dei servizi ai cittadini senza rilanciare l'offerta sanitaria; non si possono ridurre gli interminabili tempi d'attesa continuando a mantenere il blocco del tetto di spesa sul personale; non si può tamponare, con finanziamenti spot, l'attuale emergenza sanitaria andando a finanziare quella sanità privata che sfrutta i propri dipendenti senza rinnovare loro i contratti di lavoro da quasi 20 anni, e che si ostina a non riconoscere loro il medesimo status contrattuale dei colleghi del pubblico impiego. Siamo tuttavia consapevoli dell'impossibilità di prevedere risorse illimitate per la sanità pubblica, e sosteniamo con forza la necessità di riformare, in modo strutturale e organico, il Servizio Sanitario Nazionale, senza però intaccare i principi sui quali esso è stato fondato: universalismo, uguaglianza ed equità" E inoltre, chiedono gli operatori: "Come si intende rendere nuovamente attrattivo per i professionisti della salute lavorare nel Servizio Sanitario Nazionale? Non nascondiamo che

quest'ultimo sia il tema che più ci sta a cuore, rappresentando e tutelando i diritti di medici, specializzandi, dirigenti sanitari, infermieri e professionisti sanitari". Medici e infermieri chiedono che "tutto l'arco parlamentare lavori unitariamente, mettendo da parte rivendicazioni ed egoismi e ponendo al centro dell'azione politica i bisogni dei pazienti e le necessità dei professionisti della salute". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA
Salute

Sanità: Girelli, Pd al fianco di medici e infermieri in piazza

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Oggi in piazza la sanità pubblica, gli operatori del privato lo hanno già fatto a settembre. A protestare non è il PD che sarà sempre a fianco di chi vuole far valere i propri diritti e di chi protesta per una giusta causa, e sempre lo farà. Ma oggi a protestare sono medici, dirigenti sanitari e infermieri, ossia chi con il camice bianco addosso ogni giorno deve affrontare mille difficoltà.

Una protesta contro le fandonie del governo, una protesta per poter dare risposta ai bisogni di cittadine e cittadini che ogni giorno vedono svilito il loro diritto alla cura. Il governo Meloni ha il dovere di ascoltare le istanze di sindacati e cittadini che chiedono maggiori risorse, chiedono di poter accedere alle cure perché è un diritto di tutti". Lo dichiara Gian Antonio Girelli, deputato Pd componente della commissione affari sociali di Montecitorio. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA
Politica

Lai, ascoltare il grido di allarme degli operatori sanitari

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "L'alto numero di adesioni allo sciopero indetto dai medici, dagli infermieri e dagli operatori sanitari, attesta, se mai ve ne fosse bisogno, l'estrema precarietà nella quale versa il sistema sanitario pubblico e non accogliere questo grido di allarme sarebbe da irresponsabili. Purtroppo i segnali che arrivano dal governo e dalle destre va esattamente in segno contrario visto che nella legge di bilancio in discussione ora alla Camera le risorse messe a disposizione della sanità pubblica, e sottolineo pubblica, sono insufficienti e sono abbondantemente al di sotto del tasso inflattivo e quindi non grado di coprire le necessità. Il tema che è di fronte a noi, non è quello di interventi chirurgici per affrontare alcune problematiche, che pure mancano, ma di porsi il problema su come salvare il sistema sanitario nazionale, attanagliato da una crisi che oggi appare irreversibile. Servono più risorse con un deciso incremento del Fondo Sanitario, occorre investire sul personale sanitario adeguando le retribuzioni e attivando un forte piano di assunzioni per evitare di chiudere reparti, per accorciare sensibilmente le liste d'attesa e per consentire ai pronti soccorsi di svolgere con celerità alla loro funzione. Occorre infine finalizzare risorse significative al rilancio delle politiche di prevenzione, sia sul terreno degli stili di vita e della lotta alla povertà

sanitaria sia su screening e vaccini, con particolare riferimento alle aree di maggiore deprivazione sociale.

Queste saranno le proposte che il Gruppo Pd della Camera presenterà alla legge di bilancio, a tutela dei cittadini e definitivamente si capirà da che parte stanno governo e destre". Lo dichiara il deputato dem Silvio Lai, componente della commissione Bilancio. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

Medici di origine straniera, 'pieno sostegno allo sciopero'

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Siamo al fianco di medici e infermieri che protestano e scioperano questa mattina per difendere i diritti e la dignità delle professioni sanitarie. È arrivato il momento di ascoltare la voce di chi, ogni giorno, garantisce la salute dei cittadini con sacrificio e abnegazione". Lo afferma Foad Aodi, fondatore e leader di Amsi, l'Associazione medici di origine straniera in Italia, di Umem, Unione medica euromediterranea e del movimento internazionale 'Uniti per Unire' con una nota congiunta delle associazioni. Le organizzazioni, da sempre impegnate nella tutela dei professionisti della sanità, sottolineano "la gravità delle problematiche che stanno conducendo alla legittima mobilitazione". "Il finanziamento insufficiente dei contratti di lavoro, la mancata valorizzazione economica di medici e infermieri e il ritardo nell'introduzione di norme basilari come la depenalizzazione dell'atto medico stanno esaurendo la resistenza di un'intera categoria. - afferma Aodi - È indispensabile ridare serenità e dignità a chi lavora in condizioni sempre più precarie e insostenibili,". Tra le questioni più urgenti le associazioni evidenziano "l'esodo di professionisti verso l'estero, le aggressioni al personale sanitario, la carenza di personale e condizioni organizzative difficili". Le associazioni ribadiscono, inoltre, il proprio impegno a favore dell'integrazione e dell'inserimento professionale dei medici e infermieri di origine straniera: "Semplificare la burocrazia, contrastare la discriminazione e aumentare le retribuzioni sono azioni necessarie per valorizzare chi ha scelto di esercitare la propria professione in Italia, contribuendo al nostro sistema sanitario", si legge nella nota. "Chiediamo alla politica lungimiranza e concretezza. Il futuro della sanità dipende dalla capacità di rispondere subito ai problemi di oggi, con soluzioni che mettano al centro il benessere dei professionisti e la qualità dell'assistenza ai cittadini," conclude

Aodi. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

S

Sindacati, 'difficoltà sanitari per esoneri alla protesta'

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - Alcune difficoltà organizzative della protesta dei medici e degli infermieri si sarebbero verificate, secondo quanto riferiscono Anaa-Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up, a causa delle disposizioni delle Asl sui contingenti minimi di lavoratori da garantire nei servizi. "Occorre evidenziare - hanno spiegato - che lo sciopero è stato indetto da tre organizzazioni sindacali, e che in buona parte dei servizi del SSN una percentuale di professionisti anche in molti casi superiore a quanto previsto dalla normativa vigente è stata esonerata dallo sciopero per garantire i contingenti minimi, impedendo quindi loro di astenersi dal lavoro". "Segnaliamo infine - hanno aggiunto - che circa il 20% delle Aziende non ha dato al personale disposizioni sul contingentamento minimo per lo sciopero, creando grandi difficoltà per circa 20.000 medici e 100.000 infermieri e professionisti sanitari". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

Schlein, prosegue la mobilitazione Pd sulla sanità pubblica

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Il Pd non resterà a guardare lo smantellamento della sanità pubblica, proseguiremo la mobilitazione sulla difesa della sanità pubblica, continueremo ad andare nei luoghi di cura a incontrare medici, infermieri, ooss che sono in difficoltà". Lo ha detto la segretaria Pd Elly Schlein in conferenza stampa al Nazareno. "Il Pd vuole concentrarsi, anche dopo queste due vittorie, su un tema che riguarda ciascuno di noi, la salute, che è la prima preoccupazione degli italiani, che è un pilastro della nostra Costituzione. E' un diritto sotto attacco, il governo continua a tagliare risorse, anche se dicono il contrario, ma litigano con le calcolatrici: la spesa sanitaria sta scendendo a livelli di minimo storico dagli ultimi 15 anni, sotto il 6% sul pil. Le liste di attesa si allungano, le condizioni del personale sanitario sono sempre più difficili. Il Pd è convinto che la salute non sia una merce". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

cci (Pd), dalla parte di medici e infermieri in sciopero

(ANSA) - ANCONA, 20 NOV - "Dalla parte di medici e infermieri, oggi in sciopero per protestare contro le condizioni inaccettabili in cui versa la sanità nel nostro Paese. I cittadini rinunciano a curarsi, le liste d'attesa sono sempre più lunghe, il personale è al limite. Non si può andare avanti così!": così Matteo Ricci, eurodeputato Pd, in un post sui social. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro

Medici di famiglia, 'anche noi pronti ad azioni di protesta'

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Solidarietà ai colleghi con i quali condividiamo problemi e preoccupazioni. Se necessario, anche la Medicina Generale è pronta ad azioni di protesta". E' quanto afferma Silvestro Scotti, Segretario Generale della Fimmg. "Oggi - spiega - viene lanciato un primo, forte, messaggio sul malessere che ormai da troppo tempo attanaglia chi lavora al servizio della salute dei cittadini. Un'astensione che è anche e soprattutto una richiesta d'attenzione affinché gli investimenti in sanità siano commisurati alle reali esigenze del Paese. Come lo sciopero di oggi, anche lo stato d'agitazione che la Medicina Generale sta portando avanti è il sintomo di una situazione ormai insostenibile se si vuole preservare un'assistenza di prossimità capillare e capace di rispondere alle sfide della cronicità". Dal mese di ottobre la Fimmg ha proclamato lo stato di agitazione. "Una situazione - avverte Scotti - che, nei prossimi mesi, se continuerà a muoversi su questo binario non potrà che sfociare in importanti azioni di protesta". A deludere e preoccupare i medici di medicina generale è in modo particolare la nuova Legge di Bilancio che non prevede alcuna risorsa aggiuntiva per il raggiungimento degli obiettivi di politica sanitaria per l'area dei medici convenzionati e quindi per la Medicina Generale. Le carenze emergono con drammatica chiarezza anche dall'ultimo rapporto OCSE, che dimostra come in Italia la spesa sanitaria pro-capite sia di 586 euro più bassa rispetto alla media europea e, soprattutto, che la carenza più marcata è quella dei medici di medicina generale. "Guardando ai dati 2022, in media nei Paesi dell'UE, solo circa un medico su cinque era medico di famiglia, mentre i due terzi erano specialisti. E il dato che vede i medici di medicina generale sotto la media europea, rispetto agli specialisti, è purtroppo confermato anche per il 2023". (ANSA).
RIPRODUZIONE RISERVATA
Salute

Magi, accanto ai medici e al personale sanitario in sciopero

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Essere con i medici e il personale sanitario oggi in sciopero significa stare dalla parte dei cittadini italiani per chiedere più risorse per le assunzioni, piani di prevenzione e l'aumento delle retribuzioni, che è quello che fanno gli emendamenti unitari dell'opposizione". Lo ha detto il segretario di Più Europa Riccardo Magi. (ANSA).
RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciopero medici e infermieri, a Roma il grido d'aiuto dell'Isola

(ANSA) - CAGLIARI, 20 NOV - La sanità si ferma anche in Sardegna per lo sciopero nazionale di 24 ore dei medici, dirigenti sanitari, infermieri e professionisti sanitari, proclamato dai sindacati Anaa-Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up, che questa mattina, a mezzogiorno, si sono ritrovati a Roma con una lunga lista di rivendicazioni. Ci sono anche le delegazioni sarde, pronte a portare il malcontento dell'Isola sino alla capitale. Sono circa un milione e 200mila le prestazioni sanitarie

che potrebbero saltare in tutta Italia, oltre a 15mila interventi a rischio rinvio così come 100mila visite specialistiche.

"Come in tutte le altre regioni saranno garantite soltanto le emergenze e le urgenze", spiega Luigi Mascia, segretario regionale Cimo. Col risultato che si andrà a paralizzare l'attività ordinaria che già fatica. Tra le motivazioni della protesta c'è soprattutto il malcontento per la legge di bilancio, ritenuta deludente dal comparto medico sanitario.

"Siamo qui in questa piazza a Roma per portare il grido di aiuto, il grido di disperazione dei professionisti sardi - racconta Marino Vargiu, dirigente del Nursing up Sardegna - L'Isola sta vivendo un'emergenza nell'emergenza. Lavoriamo in condizioni disumane, perennemente sotto organico e sotto pagati, situazioni per le quali la gente si sta licenziando oppure sta abbandonando la Sardegna ma anche l'Italia, per andare in regioni o in paesi dove le condizioni lavorative sono sicuramente più favorevoli".

"La cronica carenza di personale, aggravata dalle drammatiche condizioni di lavoro, ha reso impossibile garantire i livelli essenziali di assistenza - denuncia la sigla in una nota in cui riassume le ragioni della protesta - I nostri infermieri affrontano turni massacranti, spesso fino a 17 ore consecutive, per stipendi che non superano i 1.600 euro mensili. Nel mirino, in particolare, la legge di bilancio nazionale, "una beffa per gli infermieri - dice il Nursing up -: le risorse destinate alla nostra categoria sono irrisorie. Per il 2025, gli infermieri riceveranno solo 7 euro netti al mese come incremento salariale, con una prospettiva di 80 euro nel 2026".

C'è poi il nodo sicurezza: negli otto punti indicati dal sindacato come richieste al governo compare l'appello per rendere sicuri gli ospedali, con presidi di pubblica sicurezza e misure efficaci contro le aggressioni, sempre più frequenti, al personale medico e infermieristico. (ANSA).
RIPRODUZIONE RISERVATA

Schillaci, a servizio sanitario dobbiamo assicurare sostenibilità

(ANSA) - MILANO, 20 NOV - "Mi rivolgo a voi studenti, che sarete le prossime leve del nostro Servizio Sanitario Nazionale, uno tra i migliori al mondo, al quale però dobbiamo assicurare sostenibilità a lungo termine". Lo ha detto il ministro alla Salute Orazio Schillaci alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Vita-Salute del San Raffaele a Milano.

"È indubbio che per il futuro della nostra sanità dobbiamo ripartire dal personale, dai nostri professionisti, compresi quelli di domani - ha aggiunto -. E questo lo stiamo facendo con un programma complesso di interventi, su più fronti".

"Abbiamo aumentato le borse di studio di specializzazione ma registriamo una carenza di aspiranti, soprattutto per alcune aree - ha spiegato -. Questo è il risultato di anni di programmazione inadeguata e scarsi investimenti, ma non possiamo rischiare che domani manchino alcune di queste figure professionali come i medici dell'emergenza urgenza ma anche gli anatomopatologi e i

radioterapisti che sono indispensabili per l'oncologia di oggi e del futuro".

"Per questo, insieme a tutto il governo, mi sono impegnato a sostenere le Specializzazioni che in questi ultimi anni hanno maggiormente sofferto di abbandono - ha concluso -. In manovra abbiamo inserito aumenti del trattamento economico per i giovani laureati che scelgano le borse di specializzazione oggi meno attrattive. Purtroppo per alcune di queste Scuole, la percentuale di copertura non arriva il 15%". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

Schillaci, contro aggressioni medici serve cambiamento culturale

(ANSA) - MILANO, 20 NOV - "Un altro tema che mi sta molto a cuore è l'impegno contro la violenza sui nostri operatori. La scorsa settimana la Camera ha approvato in via definitiva la legge che introduce l'arresto in flagranza di reato, anche differita. E' una risposta concreta che si aggiunge a quelle già messe in campo per maggiori tutele al personale sanitario". Lo ha detto il ministro della Salute Orazio Schillaci, alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Vita - Salute del San Raffaele di Milano. "Ma non è un punto di arrivo, il nostro impegno prosegue perché ci sia un cambiamento culturale profondo", ha aggiunto. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici e infermieri urlano 'vergogna', minaccia dimissioni massa

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - 'Vergogna, vergogna, vergogna'. E' l'urlo che si leva forte da Piazza Santi Apostoli a Roma dove un migliaio di medici e infermieri, sfidando la pioggia leggera ed il cielo grigio, stanno manifestando nella giornata dello sciopero nazionale di 24 ore indetto dai sindacati Anaa-Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing up contro la la legge di bilancio 2025. Slogan di rabbia per chiedere a questo governo 'Rispetto e dignità'. Poi una minaccia dal palco da parte dei leader sindacali: "Se lo sciopero non basta, arriveremo a dimissioni di massa". "Viviamo in una condizione che definire drammatica è poco: stipendi bassi, strutture fatiscenti, violenza, assenza di medicina sul territorio, e a pagare le conseguenze sono i cittadini . Dopo 15 anni di costanti disinvestimenti nella Sanità pubblica - afferma dal palco il segretario Anaa Pierino Di Silverio - si danno ai medici 14 euro in più al mese". Ed ancora: "Ogni cittadino che si cura nel privato è una sconfitta per lo Stato e per noi medici del Ssn. Chiediamo a questo governo, che non è più o meno responsabile dei governi precedenti, una scelta di coraggio. Per quanto ci riguarda, siamo autonomi da qualsiasi partito e non siamo al libro paga di alcuno". Quattro le richieste scandite da Di Silverio: "Riforme, risorse, sicurezza, formazione". Quindi, l'impegno dal palco con le altre organizzazioni ed i manifestanti : "Arriveremo ad azioni estreme. Se non dovesse bastare lo sciopero, dobbiamo arrivare alle dimissioni di massa. Se la nostra presenza non è apprezzata, faremo sentire

pesantemente la nostra assenza". Riacquistare la "dignità professionale" è la priorità indicata anche da Guido Quici, presidente Cimo-Fesmed: "Finora la sanità è servita solo a fare affari o per le campagne elettorali. Ora basta". In pantaloni mimetici, anche il presidente degli infermieri del Nursing up Antonio De Palma, al grido di 'Vergogna', ha ricordato che agli infermieri è riconosciuto un aumento nel 2025 di 7 euro: "Non accettiamo più di essere considerati dei fantasmi. Il governo stanzi le risorse. Perché anche gli infermieri stranieri che si vogliono far arrivare andranno via dall'Italia a queste condizioni, come già hanno fatto 30mila infermieri italiani andati all'estero". Infine, dal palco prende la parola una giovane specializzanda. E' lei a concludere la manifestazione leggendo la lettera inviata alla premier Giorgia Meloni. Al momento, concludono i leader sindacali, non è giunta alcuna risposta. (ANSA).
RIPRODUZIONE RISERVATA
Salute

Sanità: Braga(Pd), sciopero per avere più risorse

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Gli operatori della sanità hanno scioperato contro la legge di bilancio che trascura un comparto fondamentale per la vita dei cittadini e per chiedere di investire sul diritto alla salute. Servono 30 mila medici e 70 mila infermieri. Servono almeno 5 miliardi di euro per mantenere dei livelli accettabili per le prestazioni. Meloni non si volti dall'altra parte, ma dia risposte a chi chiede un SSN efficiente e vicino alle persone". Così in una nota Chiara Braga, capogruppo Pd alla Camera dei Deputati. (ANSA).
RIPRODUZIONE RISERVATA
Politica

Speranza, 'battaglia per la difesa del Ssn è la più importante'

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Quella in difesa del Servizio Sanitario Nazionale è la battaglia più importante per il futuro del nostro Paese". Lo ha dichiarato Roberto Speranza deputato ed ex ministro della Salute in piazza Santi Apostoli durante la manifestazione di medici ed infermieri. "Durante la pandemia avevamo investito risorse come mai prima con la spesa sanitaria sul Pil arrivata al 7,4 per cento e la spesa procapite in valore assoluto passata in pochi mesi da 2629 a 3255 dollari per persona". Ora, conclude, "si sta drammaticamente tornando indietro. Così si sta minando nelle fondamenta il principio di universalità del nostro Servizio Sanitario. Per questo condivido a pieno le ragioni di chi oggi manifesta". (ANSA).
RIPRODUZIONE RISERVATA

Furfaro (Pd), Meloni rifletta su grande adesione sciopero medici

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Oggi gli operatori e i professionisti del nostro servizio sanitario nazionale si sono fermati per mandare un messaggio chiaro al governo di Giorgia Meloni. I Medici, i dirigenti sanitari e gli infermieri si sono astenuti dal lavoro con punte dell'85%. Un segnale importante che dovrebbe far riflettere sulle condizioni di lavoro inaccettabili negli ospedali di tutta Italia e sulle ragioni di una protesta sacrosanta. Perché a fronte di tutto questo, il governo sta varando una legge di bilancio che prova a indebolire il servizio pubblico a scapito dei privati, senza adeguare minimamente le retribuzioni o attivare un piano di assunzioni che eviti di chiudere reparti e isolare maggiormente i territori periferici. Non vi è traccia di un minimo provvedimento utile sulle liste d'attesa o sui pronto soccorsi. Solo promesse e propaganda spicciola, questo ha messo in campo la destra e per questo siamo al fianco degli operatori in questa giornata di sciopero. Servono risorse per la cura e la prevenzione, per la lotta alla povertà sanitaria, serve rilanciare la sanità pubblica territoriale e un vero piano di assunzioni. Per questo continueremo ad essere al fianco dei medici e di tutti gli operatori del nostro servizio sanitario nazionale e a combattere questa destra che sta provando a distruggere il diritto costituzionale alla salute. Lo faremo dentro e fuori dal parlamento. Lo dichiara Marco Furfaro, capogruppo PD in commissione Affari sociali e membro della segreteria nazionale a Roma, a margine della manifestazione dei medici". Così il responsabile nazionale welfare del Pd Marco Furfaro. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

D'Amato (Az), 'in arrivo tsunami sanitario, mancano risorse'

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Oggi in piazza per difendere i medici e gli infermieri contro quello che è un vero e proprio tsunami per la sanità pubblica. Nella finanziaria non ci sono le risorse necessarie per rilanciare il Sistema Sanitario Nazionale: non ci sono risorse per nuovi reclutamenti, per gli specializzandi, per la medicina territoriale. Non ci sono risorse per curarsi e garantire il diritto alla salute. Così il Paese e il sistema sanitario sono destinati al fallimento". Lo ha dichiarato il responsabile Welfare di Azione, Alessio D'Amato, a margine della manifestazione in Piazza S.S. Apostoli dei medici e del personale sanitario e infermieristico. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

Giani, comprensibile e naturale lo sciopero del settore sanità

(ANSA) - FIRENZE, 20 NOV - "Ritengo che sia comprensibile e naturale" lo sciopero nazionale odierno del settore sanità, "in Italia al di là dei vari proclami di parte, c'è un dato oggettivo: tre anni fa la sanità valeva il 7% del Pil, e questo portava un determinato numero di servizi, oggi la sanità è arrivata al 6,3%. C'è stato lo 0,7% del Pil di diminuzione in termini reali dell'impegno pubblico sulla sanità. Noi come Regioni cerchiamo di far fronte". Lo ha detto il presidente della Toscana, Eugenio Giani, a margine di un evento all'istituto storico toscano della Resistenza a Firenze, parlando dello sciopero dei medici. "In Toscana sono 56.750 gli operatori sanitari a tempo

indeterminato ma poi ci sono altre 100mila persone dell'indotto - ha continuato -. Quindi questa protesta è comprensibile, io spero che in sede di legge finanziaria venga rimpinguato il fondo sanitario nazionale, che poi si traduce in servizi che vengono erogati attraverso le Regioni".

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

Fdi, sciopero è diritto ma governo sta dando risposte su sanità

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Nel 2019 la fondazione Gimbe denunciava 37 miliardi di euro sottratti in 10 anni alla sanità tra mancati finanziamenti e tagli, eppure nessuno ha protestato. Oggi è stato indetto uno sciopero contro un Governo che aumenta le retribuzioni per medici e infermieri e adotta le misure per ridurre le liste d'attesa per i cittadini. Numeri alla mano dal 2022 sono state stanziati più risorse rispetto a tutti i governi precedenti (la finanziaria 2023 ha stanziato 7 miliardi per il triennio sul Fondo sanitario nazionale; la finanziaria 2024 11 miliardi; quella del 2025 in cinque anni programma 35 miliardi per la sanità); è stata introdotta la procedibilità d'ufficio e sono state aumentate le pene per chi aggredisce operatori sanitari; è stata potenziata la presenza di polizia negli ospedali proprio per garantire la sicurezza del comparto; è stata aumentata l'indennità di specificità. Queste le misure più importanti tra cui va ricordato l'aumento degli importi per le prestazioni aggiuntive che sono anche tassate al 15%: questo significa più soldi in busta paga. Per i sindacati non è abbastanza eppure il Governo ha messo quasi tutte le risorse destinate alla sanità, a sostegno del personale. Sono due anni che si dà priorità alle misure per chi lavora nel servizio pubblico. Continueremo ad impegnarci per gli operatori sanitari; lo sciopero è un diritto che nessuno contesta, ma i fatti dicono che il governo Meloni sta dando risposte". E' quanto affermano i componenti della commissione Affari sociali di Fratelli d'Italia alla Camera. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità: Tajani (Pd), noi in piazza coi medici, a rischio Ssn

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Con la collega Ylenia Zambito abbiamo partecipato al presidio di medici, infermieri e personale sanitario a piazza Santi Apostoli, impegnati in uno sciopero sacrosanto. La manovra del governo della destra riduce infatti lo stanziamento sulla sanità a un misero 6,05% del Pil con effetti immediati su una situazione già in crisi: turni di lavoro massacranti, retribuzioni troppo basse, pronto soccorso al collasso. E per i cittadini l'allungamento insopportabile delle liste d'attesa per visite e accertamenti, tanto da dover ricorrere sempre di più alla sanità privata, con l'evidente intollerabile discriminazione tra più e meno abbienti. Come Pd riteniamo che un intervento sulla sanità pubblica sia prioritario, non possiamo lasciare il Sistema sanitario nazionale, cardine della sanità pubblica universalistica, venga smantellato dal governo Meloni. Per

questo, con le altre opposizioni, abbiamo presentato un emendamento che potenzia di 5,5 mld il Ssn per assumere altro personale sanitario, aumentare le retribuzioni, superare il tetto delle liste d'attesa". Lo dice in una nota la senatrice Cristina Tajani, capogruppo del Pd in Commissione Finanze. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA
Politica

Sindacato medici, tre interventi urgenti per medicina generale

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "In Italia, la situazione della medicina generale è ormai insostenibile. I dati del Cnel parlano chiaro: con una dotazione di appena 68,1 medici di medicina generale ogni 100mila abitanti, il nostro Paese è indietro rispetto ad altre nazioni europee come la Germania (72,8), la Spagna(94,4) e la Francia (96,6). Negli ultimi dieci anni, abbiamo perso oltre 6mila medici di medicina generale, e il numero totale è ormai sceso sotto le 40mila unità". Lo afferma in una nota Angelo Testa, presidente del Sindacato nazionale autonomo medici italiani (Snami), secondo il quale "la medicina generale si sta spegnendo sotto i nostri occhi, e con essa il diritto alla salute dei cittadini". "Non possiamo più aspettare", afferma il presidente del sindacato che "propone tre interventi urgenti".

"La medicina generale deve diventare una specializzazione a tutti gli effetti, - afferma - in modo da renderla attrattiva per i giovani e garantire loro una formazione di qualità e un riconoscimento adeguato; serve inoltre un aumento delle retribuzioni e un taglio delle tasse per rendere il settore competitivo e frenare la fuga dei medici già in servizio; e infine l'introduzione di scatti di carriera e opportunità di ricollocamento per i medici più anziani, dando loro motivazioni per restare in attività e contrastare il pensionamento anticipato". "Non possiamo ignorare che il 77% dei medici ha più di 54 anni e che nei prossimi anni assisteremo a un ulteriore esodo per via dei pensionamenti. - aggiunge il vicepresidente Fabrizio Valeri - Già oggi, il numero medio di pazienti per ogni medico è passato da 1.156 nel 2012 a 1.301 nel 2022, con quasi la metà dei medici che supera il limite normativo di 1.500 assistiti, soprattutto in regioni come la Lombardia, dove questa percentuale arriva al 71%". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Assessore Puglia, sciopero medici difende la sanità pubblica

(ANSA) - BARI, 20 NOV - "Siamo al fianco di medici e infermieri che oggi scioperano e lo siamo non per partito preso, ma a difesa della sanità pubblica e dei valori fondanti la Repubblica italiana". Lo ha detto il vicepresidente e assessore alla Sanita della Regione Puglia, Raffaele Piemontese, commentando l'astensione dal lavoro indetta dai sindacati dei medici ospedalieri Anaaio e Cimo, e dal sindacato degli infermieri Nursing Up. Piemontese auspica che "il governo nazionale e i parlamentari della maggioranza che lo sostiene si aprano all'ascolto del coro di critiche che si sta

sollevando da ogni parte politica e da ogni settore del sistema sanitario". "Il Servizio Sanitario Nazionale e i principi cardine dell'universalità, dell'uguaglianza e dell'equità - aggiunge - sono messi a dura prova da una serie di colpi senza precedenti che stanno indebolendo una delle conquiste di civiltà più invidiate all'Italia". Il vicepresidente della Regione Puglia sottolinea che "la legge di Bilancio 2025 fa scendere al minimo storico la spesa sanitaria portandola al 6,05 per cento in rapporto al prodotto interno lordo, dispone aumenti solo simbolici per medici e infermieri". "Il livello del finanziamento e dell'attenzione alla sanità pubblica - conclude Piemontese - qualifica i governi e i Paesi che non lasciano nessuno indietro, specie quando ha maggiore bisogno di cura o assistenza". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rocca, 'paradossale che si scioperi solo ora che c'è Meloni'

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - Quello della sanità "è un tema molto serio, e lo sciopero sottolinea quanto le categorie sanitarie siano da troppo tempo sotto pressione. Mi dispiace però il paradosso che questo sciopero avvenga col governo Meloni. Nel 2019 la fondazione Gimbe sottolineava la mancanza di 37 miliardi, eppure nessuno scioperò". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca intervenendo a 'Diario del Giorno' su Rete 4.

"Noi però siamo tornati a investire, e io vedo dei miglioramenti - ha aggiunto - Con Draghi c'erano 2 miliardi, ora sono 3. Ci sono 2,4 miliardi per il nuovo contratto collettivo. Non sono proteste sbagliate, ma vanno riportate nel giusto ambito. Bisogna spostare la sede del dialogo al ministero della Salute, perché lì possiamo affrontare insieme le problematiche e non in una sede asettica come l'Aran. Potremmo varare una serie di misure che potrebbero lì avere il giusto ascolto. I medici non chiedono solo stipendi maggiori, ma anche strutture decorose e tecnologie. Una serie di elementi da discutere nelle sedi opportune". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiaso, 'limitati disagi per lo sciopero di medici e infermieri'

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Lo sciopero nazionale indetto oggi da tre sindacati di medici e infermieri contro la Manovra ha fatto registrare limitate criticità nell'erogazione dei servizi ai cittadini, con minimi disagi rilevati a macchia di leopardo nel territorio nazionale. Le aziende sanitarie e ospedaliere si sono organizzate, adottando ogni misura utile per ridurre al massimo i disservizi e per assicurare, comunque, l'emergenza-urgenza". Lo afferma in una nota Giovanni Migliore, presidente della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso). "La giornata è comunque una preziosa occasione per ribadire che, oltre alla disponibilità di maggiori risorse, il Servizio sanitario nazionale ha prima di tutto bisogno di nuove regole di funzionamento e del

coraggio di una visione che permetta di valorizzare il grande patrimonio di competenze professionali e di servizi che, ogni giorno, tra molte difficoltà, vengono garantiti, utilizzando al meglio le nuove tecnologie e le innovazioni gestionali che possono dare più qualità ed efficienza al sistema", sottolinea Migliore. "Solo riforme coraggiose potranno dare nuovo slancio al nostro Ssn e renderlo di nuovo attrattivo agli occhi dei cittadini, ma anche dei professionisti, su cui dobbiamo investire e che devono essere valorizzati in ragione del merito e della competenza. - conclude il presidente Fiaso - Se ci limitiamo come operatori e dirigenti solo a chiedere più soldi, continueremo a mettere toppe a un sistema che oggi più che mai ha bisogno di un vestito nuovo. In tal senso la legge di bilancio andrebbe considerata come un'occasione di rinnovamento per il Ssn e non solo come un contenitore economico". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute